



# La prima da spettatore per Luigi Morganti

Tutto esaurito al Campo Squarcia, tante le autorità presenti

## LA TRIBUNA

**ASCOLI** Con la sigaretta accesa e lo sguardo puntato fisso sul corteo. La presenza che subito si nota in tribuna d'onore è quella del professor Gigi Morganti.

La sua prima Quintana da spettatore, dopo ventitré anni da coreografo, il prof siede tra gli spalti della tribuna e scruta attento le mosse dei figuranti. Si abbandona solo ad un sintetico commento sul corteo: "Mi sembra che sia andato tutto bene".

### In tribuna

In tribuna nel parterre riservato alle istituzioni c'è il vice prefetto vicario Anna Gargiulo, le autorità militari e alcuni esponenti della politica. Presenza immancabile quella del consigliere regionale Piero Celani e dell'esponente centrista Valeriano Camela, che non perde un'edizione del torneo cavalleresco.

«Una Quintana che può sorprendere. - Così il sindaco di Ascoli Guido Castelli commenta la giostra seduto tra le magistrature. - C'è un livellamento dovuto all'assenza di Innocenzi, a cui va il mio pensiero è l'augurio di una pronta guarigione».

Quanto ai debutti per questa edizione 2016, il bilancio potrà essere fatto al termine della giostra ma Castelli appare soddisfatto di come si è svolto il corteo.

«Ci sono state piccole innovazioni nel solco della tradizione con l'introduzione ad esempio di questa nuova bandiera, ma è andato tutto bene sinora anche se le fila si potranno tirare al termine della giostra».

Una Quintana che già fa parlare di sé con il tutto esaurito:

**Castelli: «L'assenza di Innocenzi si sente. Gli auguro di guarire presto»**



Andrea Leonardi cavaliere di Sant'Emidio

"Lo stadio è pieno e questo tutto esaurito fa molto piacere", aggiunge.

Già ieri erano esauriti i biglietti in vendita per prato e tribuna numerata. Un corteo composto senza particolari sbavature. La strada del rigore e della responsabilizzazione dei figuranti iniziata proprio per volere di Morganti sembra proseguire anche sotto la guida di Mirko Isopi, il nuovo coreografo al debutto in questa edizione di luglio.

In tribuna vip anche l'assessore al Bilancio del Comune di Ascoli Daniele Gibellieri e Giulietta Capocasa, direttore dell'Asur 5 e Valeria Senesi del Centro Agroalimentare.

### Il caldo

Il caldo afoso della giornata ha lasciato il posto ad una temperatura più accettabile nel corso della sera che ha portato un po' di sollievo ai figuranti in abito di velluto rasserenando anche i volti delle dame e delle castellane. Tra il pubblico si respirava l'atmosfera del nulla è scontato.

L'assenza del campione Innocenzi ha rimescolato le carte in tavola e la sfida magari più imperfetta si è percepita più avvincente.

**Daniela Santoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cellente con un crono di 52".4 e tre centri. Il punteggio è stato di 652 (1258). Ultimo partente Il rossoverde Leonardi che era reduce dalla tornata nulla. Il cavaliere di Sant'Emidio ha fornito una prova deludente con una sequenza al bersaglio insufficiente (80, 60, 100) un crono di 52".6 è una penalità (-30 punti). Il suo score di tornata è stato di 558 (558). Infine le emozioni dell'ultima tornata che ha deciso il palio.

**La grande festa dei sestieranti di Porta Tufilla per la conquista del Palio. Sopra, Massimo Gubbini il cavaliere rossonero autore dell'impresa**

### Il gran finale

Nella terza tornata, i cavalieri hanno preso il via secondo l'ordine di classifica rovesciato. Il primo ad affrontare il moro è stato Leonardi di Sant'Emidio che ha infilato un'altra tornata nulla. Il rossoverde ha concluso le sue fatiche con un deludente issino sesto posto; dietro anche al debuttante di Piazzarola Lionetti che si era dovuto ritirare dopo la prima tornata per un infortunio alla mano. Leonardi è uscito di pista dopo il primo assalto, non riuscendo a tenere nell'otto di gara il suo Detto Foglietto. È stata poi la volta di Picchioni di Porta Romana che ha fatto registrare la miglior serie di assalti con un crono di 53".1 e tre centri. Il suo punteggio è stato di 638. Il 1858 finale è un bel punteggio per un debuttante. Terzo in pista Crotali di Porta Maggiore che partiva dal terzo posto. Il neroverde ha alzato i ritmi, ma la penalità ha vanificato il percorso netto al bersaglio. Crotali ha impegnato 53"1 totalizzando 608 punti. Lo score finale di 1856 lo ha però posto dietro a Picchioni. Giusti di Porta Solestà, che cedeva 48 punti al leader provvisorio Gubbini, è andato all'attacco, ma la sua generosità non è stata premiata. Dopo il secondo assalto è uscito di pista: bandiera nera e tornata nulla. Giusti aveva comunque fatto registrare una penalità appena dopo il primo assalto. Gubbini di Porta Tufilla è sceso in pista consapevole che la vittoria era a portata di mano. Senza fare calcoli il rossonero ha impiegato 53".3 con tre centri. I punti sono stati 634 (1940).

**Pierfrancesco Simoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le liti furibonde sul regolamento

Al termine delle riunioni si faceva pace davanti a una birra da Petrillo

**ASCOLI** Negli anni '60 il regolamento della Quintana suscitò subito litigi. Grande sostegno si ebbe dall'allora presidente dell'Ept (Nicola Laloni, direttore delle Ferrovie) che offrì, per le riunioni, il salone dell'ufficio stampa dell'Ept all'ultimo piano del Palazzo del Popolo dove venivano lasciati aperti i finestroni per combattere una primavera afosa. Le riunioni iniziavano - in termini cordiali e amichevoli - intorno alle 21. Bastava un primo accenno su una norma da segnare sul regolamento che si accendeva immediatamente una discussione che, via via nel corso della notte si faceva addirittura tumul-

tuosa e dove le grida, gli epiteti, le accuse divenivano il copione per inenarrabili contrapposizioni. Ognuno convinto che l'altro agisse solo per favorire il proprio sestiere. In questa baronda il più serafico era Alvaro Pespani che avanzava le sue proposte quasi sorridendo. Non ce ne voleva di più perché saltasse, come fosse su carboni ardenti, Giovanni Celani. Tanta era la sua carica polemica che, inutile dirlo, si scontrava con altrettanta personalità vocante e puntigliosa, Vincenzo Petrucci, apprezzato artigiano meccanico; e soprattutto fervente comunista cui si doveva la perfetta organizzazione del suo sestiere: primo a sperimentare il compromesso storico. Cioè nominando console Emilio Nardinocchi, boy scout e

Azione Cattolica. E torniamo alle grida: furono tante, rumorose, protrattesi nella notte tanto che spesso intervennero i carabinieri ipotizzando pericolose risse. Ebbene verso le 2 di notte tutto sbolliva per incanto. Si scendeva e si entrava nell'adiacente bar Petrillo per fresche birrette che sottolineavano l'amicizia, humor e ritrovata serenità del gruppo. E allora c'erano Giulio Franchi, Nazzeno Peci, Danilo Ciampini, Carlo Baiocchi, Alberto Costantini, Carlo Azzanesi, Riri Angelini e lo stesso don Cardarelli, cui si deve gran parte della rievocazione storica e che aspettava con le sue mezze Nazionali fumate con i bocchini di sughero.

**Carlo Paci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA